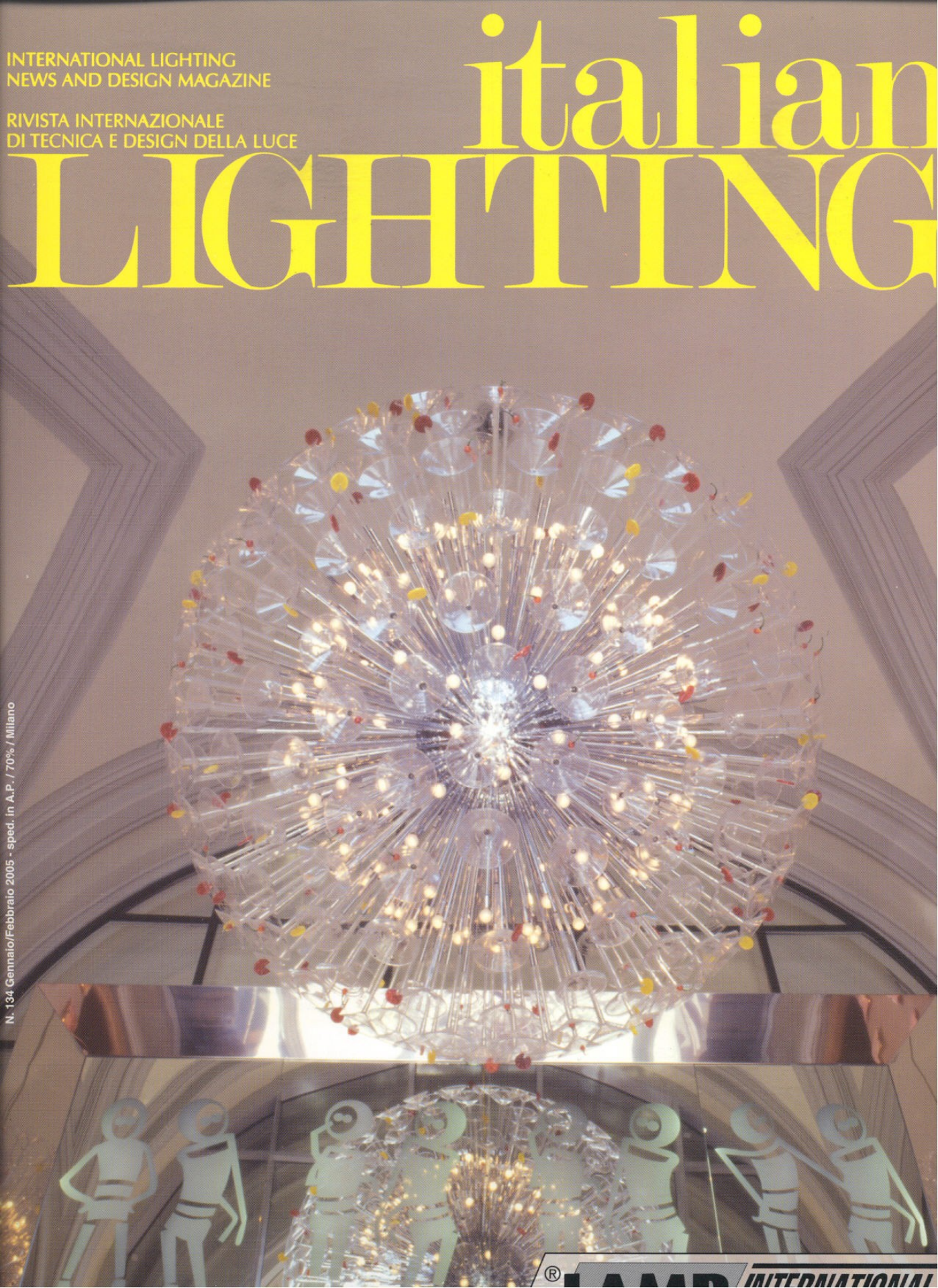
INTERNATIONAL LIGHTING
NEWS AND DESIGN MAGAZINE

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI TECNICA E DESIGN DELLA LUCE

italian LIGHTING

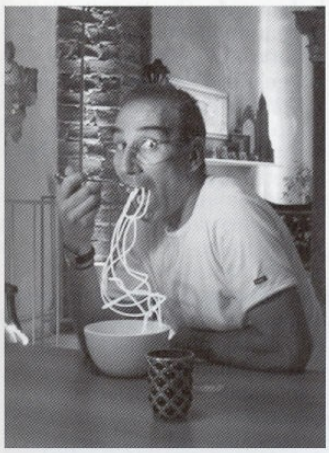


N. 134 Gennaio/Febbraio 2005 - sped. in A.P. / 70% / Milano

® LAMP INTERNATIONAL

Light Studio. L'arte della luce

La "percezione perfetta" è quello che cerca Giuseppe Mestrangelo nella progettazione illuminotecnica di mostre, allestimenti, interni di prestigio e dimore private. Alla base dei suoi lavori, poesia, originalità, passione e trent'anni di esperienza



"Spaghetti luminosi" Giuseppe Mestrangelo, Light Designer

Milano, 14 ottobre 2004.
Fondatore di Light Studio, artista e soprattutto sperimentatore e ricercatore, Giuseppe Mestrangelo è da oltre trent'anni nel campo dell'illuminotecnica. Passione e originalità nella manipolazione della luce, professionalità e versatilità nell'utilizzo dei mezzi e della materia, sono le caratteristiche che hanno permesso il successo del lighting designer milanese. La sua vasta esperienza nel settore dell'illuminazione di opere d'arte e spazi museali lo ha portato a firmare innumerevoli mostre, come, per esempio "Iside il mito, il mistero, la magia", "Hokusai, il vecchio pazzo per la pittura" e "Ukiyoe" a Palazzo Reale di Milano o i progetti illuminotecnici permanenti per le sale di Palazzo Sanguinetti a Bologna o per il suggestivo ambulacro del Colosseo di Roma. In qualità di lighting designer è ricercato inoltre per la progettazione illuminotecnica di allestimenti strutturali, di spazi espositivi e di interni di prestigio presso dimore private. Nella veste di creativo, Giuseppe Mestrangelo è un personaggio dotato di profonda sensibilità. I Pittorici sono solo una delle sue creazioni artistiche, uno dei tanti modi attraverso cui l'autore cerca di recuperare una sensibilità persa con il tempo che, secondo l'artista, potrebbe aiutare l'uomo a essere più consapevole e attento alle proprie percezioni sensoriali e, di conseguenza, del suo essere al mondo.

L'oggetto prima di tutto. La filosofia di Light Studio

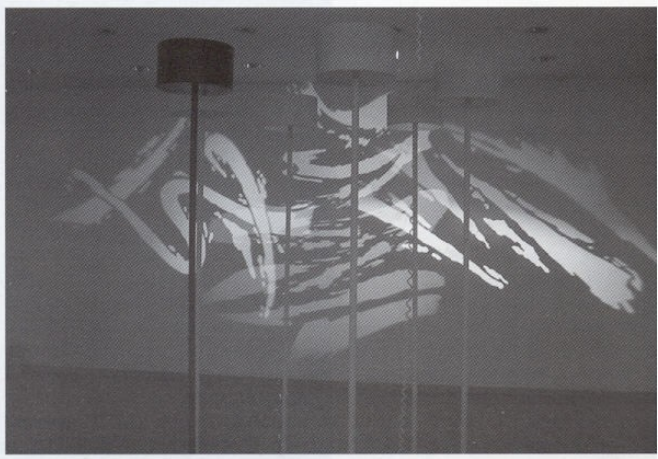
Giuseppe Mestrangelo sfrutta le conoscenze acquisite sul campo per ribaltare nel corso degli anni il concetto tradizionale di intendere l'illuminazione, proponendo un approccio particolare e originale a tale problema. "Amo pensare che un oggetto - racconta Giuseppe Mestrangelo -, sia esso un quadro, una scultura, un angolo particolarmente suggestivo di un'abitazione, non debba essere solo 'illuminato'. L'oggetto in questione deve poter esprimere attraverso la luce la sua vitalità, la sua drammaticità. Al di là delle tecniche e degli strumenti da utilizzare, il mio primo pensiero è sempre rivolto alla percezione finale, al risultato, alle conseguenze emotive del mio lavoro."

Ricerca e sperimentazione

Dallo studio sullo sfruttamento del flusso luminoso e dalla ricerca sul trasporto luminoso in riflessione e in rifrazione nascono quelli che sono gli strumenti del lighting designer; lampadari tecnologici come il Multireflex, il sistema "Foglio", il "Convex" o l'originalissimo proiettore con luce sagomata, sono solo alcune delle soluzioni proposte dal team di Light Studio.

Mostre e spazi espositivi permanenti

Alcuni delle mostre e dei progetti illuminotecnici

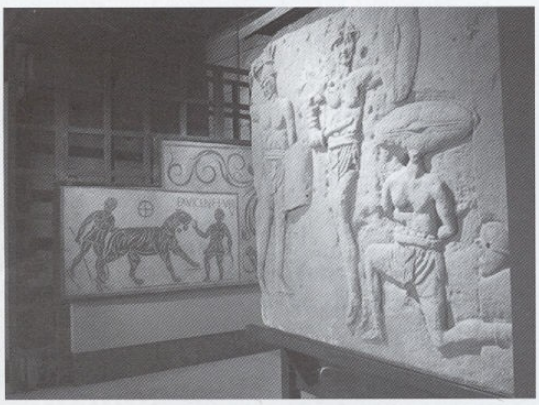


Mostra "Perin del Vaga" - Palazzo Te - Mantova

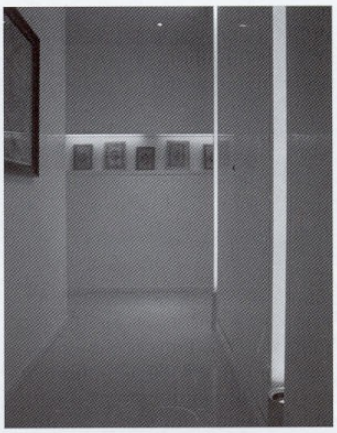
permanenti più significativi realizzati negli ultimi anni da Light Studio di Giuseppe Mestrangelo

Le mostre:

- *Da Brunelleschi a Michelangelo*
Palazzo Grassi - Venezia - Elaborazioni speciali e luce sagomata 1995
- *Iside il mito il mistero la magia*
Palazzo Reale - Milano - Lighting designer 1997
- *Pietro da Cortona*
Palazzo Venezia - Roma - Lighting designer 1997/98
- *Tesori della Postumia*
Santa Maria della Pietà - Cremona - Lighting designer 1998
- *Caterina II di Russia la Grande*
Palazzo Strozzi - Firenze - Lighting designer 1998
- *Ritmi nel mondo*
La Galliavola Arte Orientale - Milano - Lighting designer 1999
- *Hokusai "il vecchio pazzo per la pittura"*
Palazzo Reale - Milano - Lighting designer 1999/00
- *Genovesi a Milano*
Brera - Milano - Conservazione opere 2000
- *I Bibiena una famiglia europea*
Pinacoteca Nazionale - Bologna - Lighting designer 2000/01
- *Oro. Il Mistero dei Sarmati e degli Sciti*
Palazzo Reale - Milano - Lighting designer 2001



Mostra "Sangue e Arena", Colosseo, Roma, 2001



Casa Privata – Venezia

- *Perin del Vaga. Tra Raffaello e Michelangelo*
Palazzo Te - Mantova - Lighting designer 2001
- *Sangue e Arena*
Colosseo - Roma - Lighting designer 2001
- *New York Renaissance. Dal Whitney Museum of American Art*
Palazzo Reale - Milano - Lighting designer 2002
- *Le Stanze della musica. Artisti e musicisti a Bologna dal 500 al 900*
Palazzo di Re Enzo e del Podestà - Bologna - Lighting designer 2002/03
- *La quadreria di Gioacchino Rossini. Il ritorno della Collezione Hercolani a Bologna*
Palazzo di Re Enzo e del Podestà - Bologna - Lighting designer 2002/03
- *Il Guercino ritrovato. Collezioni e committenze riminesi 1642 - 1660*
Museo della Città - Rimini - Lighting designer 2002/03
- *Frida Kahlo*
Palazzo della Permanente - Milano - Lighting designer 2003/04
- *Il Deserto non è silente*
Palazzo della Ragione - Milano - Lighting designer 2003/04
- *Ukiyoe. Il mondo fluttuante*
Palazzo Reale - Milano - Lighting designer 2004
- *Saffaro. Le forme del pensiero*
Palazzo Poggi - Bologna - Lighting designer 2004
- *Dalla Fiaba al perturbante Itinerario nel fantastico, attraverso i dipinti di Antonio Saliola* Convento di Santa Cristina - Bologna - Lighting designer 2004

I progetti illuminotecnici permanenti

I seguenti spazi, musei e relative sale sono permanentemente illuminati grazie ai progetti di Giuseppe Mestrangelo. Tra parentesi alcune delle mostre ospitate in questi anni.

Sale di Palazzo Reale a Milano *(Iside il mito il mistero la magia - Hokusai "il vecchio pazzo per la pittura"- Oro. Il Mistero dei Sarmati e degli Sciti - New York Renaissance. Dal Whitney Museum of American Art - Ukiyoe. Il mondo fluttuante)*

Ambulacro del Colosseo di Roma *(Sangue e Arena)*

Spazio espositivo della Rocca di Angera *(Automi. Meraviglie meccaniche francesi e tedesche del XIX E XX secolo, 2002)*

Sezione archeologica del museo della città di Rimini - Dal 2003

Palazzo Aldini Sanguinetti di Bologna *(Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, 2004)*

Sala e museo del tricolore ai

Mostra "I Bibiena" Bologna

musei civici di Reggio Emilia - 2004

Palazzo Comunale di Bologna. Prima sezione - sale 19 e 20 - *(Opere di Pelagio Palagi, 2004)*

Light Studio illumina Leonardo

Lighting concept di Giuseppe Mestrangelo per la Sala Aldrovandi che ospita parte della mostra "Rappresentare il corpo: arte e anatomia da Leonardo all'Illuminismo", in programma dal 10 dicembre 2004 al 20 marzo 2005 presso il Museo di Palazzo Poggi a Bologna Sala Aldrovandi è un esempio dove la luce diventa un peso e una misura precisa, una misura che appartiene al luogo e all'oggetto da essa rappresentato.
Il luogo è il contenitore settecentesco per la conservazione e la rappresentazione dei "fenomeni scientifici" e l'oggetto qui rappresentato è sensibile, delicato e unico.

"Rappresentare il corpo: arte e anatomia da Leonardo all'Illuminismo"

Pittorico - Galleria Arbur Milano

Questa sala di Palazzo Poggi illuminata come una grande scena teatrale, dove il visitatore può apprezzare maggiormente i materiali esposti in modo che tutto non risulti, come spesso accade, polveroso e abbandonato o, ancora peggio, esposto come in una vetrina dei grandi magazzini.
Il tutto risulta equilibrato perché la sala non è illuminata omogeneamente, ma con segni di luce precisi, dall'architettura agli ornamenti, in modo che l'attore, ovvero i materiali esposti di inestimabile valore, siano i protagonisti, lambiti da una luce leggera, delicata quasi impercettibile atta a conservare sia la materia sia la percezione luminosa che si aveva all'epoca di Aldrovandi, considerando che l'elemento con cui gli uomini illuminavano artificiosamente la propria vita negli spazi domestici e pubblici era ancora il fuoco. Si è voluto riproporre una percezione simile o quantomeno emozionale, che esaltasse la visione dell'intera sala e che conservasse la memoria del chiaroscuro tra le teche espositive.
Si ribadisce il concetto che non tutti gli spazi espositivi debbano essere illuminati con metodi e tecnologie standardizzate, visto che ogni luogo conserva una sua memoria luminosa; pertanto bisogna avere l'accortezza di individuare tale memoria e conoscerla ancora prima di approcciarsi a qualunque progettazione illuminotecnica.
Questo particolare museo è un contenitore di ansie, tensioni e passioni oltre che di materia, tutti elementi da valutare nella progettazione luminosa, perché esiste una luce ansiosa, tesa, passionale o di altra natura.
Un viaggio affascinante nelle rappresentazioni del corpo e nei misteri del suo funzionamento. Oltre duecento, tra dipinti, disegni, sculture, incisioni, libri e codici, illustreranno il rapporto tra arte e scienza nella rappresentazione e divulgazione delle conoscenze anatomiche da Leonardo al '700.